

Intercettato un nuovo carico di cocaina. E ora è caccia alla rete di trafficanti

La scommessa degli investigatori, adesso, è riuscire a unire i puntini. Non solo date e nomi, ma anche contatti, spostamenti e - ultimo ma non meno importante - l'analisi dei campioni sequestrati per capire se c'è un legame tra tutti i blitz eseguiti finora. Se, ad esempio, il corriere fermato venerdì a Villabate avesse qualcosa in comune con il calabrese intercettato il 2 dicembre scorso a Buonfornello, o con il cinquantenne di Gioia Tauro che assieme a un uomo di Aosta è finito nei guai appena due giorni dopo, sempre in quella zona. O, ancora, con l'incensurato di 40 anni, originario di corso dei Mille, bloccato il 14 dicembre. Cinque soggetti apparentemente distanti anni luce tra loro, ma accomunati da un paio di elementi: la fedina penale pulita, o quasi, ma soprattutto la droga. Che fosse tra le cassette dei mandarini, in un vano nascosto o sotto il materasso della cuccetta di un Tir, tutti trasportavano infatti un carico di dieci chili di cocaina.

L'ultimo sequestro, in ordine di tempo, risale a venerdì scorso, quando in seguito a un controllo come tanti una pattuglia del Nucleo di polizia economico-finanziaria delle fiamme gialle ha intercettato un disoccupato catanese, incastrato principalmente dal suo nervosismo ma anche dal fatto che era alla guida di un Tir vuoto e senza patente. Francesco Reitano, 45 anni, è stato bloccato in piazza Figurella a Villabate in uno dei tanti posti di blocco allestiti per monitorare il rispetto delle norme legate all'emergenza Covid. Sono bastati pochi minuti - un veloce controllo alla banca dati e quella spia rappresentata dai precedenti in materia di droga - per capire che andava verificata meglio la sua posizione. E infatti grazie all'intervento di un'unità cinofila è stato possibile rinvenire, all'interno della cabina di guida, un pacco sigillato con diversi involucri di cocaina. Un carico di 10 chili che immesso sul mercato avrebbe fruttato tra i 550 mila e il milione di euro, in base all'andamento del mercato. E che ha fatto scattare l'arresto in flagranza per Francesco Reitano, che adesso si trova rinchiuso in una cella del Pagliarelli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ma adesso, come dicevamo all'inizio, gli investigatori stanno cercando di unire i puntini. Provando a risalire la china fino all'origine e ai fornitori, ma cercando anche di individuare i destinatari del carico, le piazze e le famiglie a cui doveva essere consegnata la cocaina. Non è un mistero, infatti, che a causa del crollo delle entrate Cosa nostra negli ultimi anni abbia deciso di investire sensibilmente nella droga. Magari non sporcandosi le mani direttamente e usando sempre intermediari, piccoli pusher «sacrificabili» o volti apparentemente puliti per lo smercio su strada. Ma ormai è difficile che su un carico così importante non ci siano gli interessi dei boss.

Di fatto, però, se c'è un dato su cui si interrogano le forze dell'ordine è proprio quello relativo all'aumento esponenziale dei sequestri. «Giusto per dare un'idea - spiega il tenente colonnello Danilo Persano, capo dell'ufficio Operazioni del Nucleo di polizia economico-finanziaria - nel 2019 tutte le forze dell'ordine sequestrarono 155 chili di cocaina in tutta la Sicilia. Negli ultimi due mesi, solo la guardia di finanza, ha già intercettato una trentina di chili solo nella provincia di Palermo». Che sia anche un sintomo dell'aumento dei consumi è ancora presto per dirlo ed è pure difficile stabilirlo. Anche se una analisi a livello europeo e alcuni studi hanno già certificato che la pandemia ha portato una crescita della domanda legata anche all'accentuazione del disagio e al bisogno di evasione. Altro dato, importante, riguarda il calo sensibile dei prezzi, che qualsiasi regola di mercato associa a un'intensificazione degli acquisti. «Oggi per l'acquisto di un grammo – continua Persano - bastano 30 o 50 euro, mentre prima ce ne volevano 100 Il mercato è cambiato».

Quanto questo cambiamento abbia inciso sui consumi è ancora presto per dirlo, sicuramente sulle statistiche relative ai sequestri si è visto un significativo passo in avanti. Se si sommano le operazioni fatte anche dalle altre forze dell'ordine, si arriva infatti a una sessantina di chili di cocaina intercettati dall'inizio di dicembre, praticamente quasi la metà dei sequestri messi a segno in un anno intero e in tutto il territorio regionale. «Sicuramente le restrizioni e i controlli legati al Covid hanno avuto un ruolo - chiarisce il tenente colonnello Persano - perché da un lato sono fermi i tradizionali canali di approvvigionamento, essendo stati quasi azzerati gli spostamenti in nave o aereo, mentre dall'altro sono aumentate le verifiche su strada, dove comunque circolano meno mezzi ed è più facile, durante un controllo, trovare qualcosa».

Vincenzo Marannano